

la sospensione ed il successivo abbattimento delle quote rimborsabili costituiscono un autentico schiaffo alla dignità e all'immagine degli operatori di polizia ed è tanto più grave in quanto colpisce il volto di diverse migliaia di famiglie, indubbiamente bisognose, privandole di un servizio che era stato loro promesso;

lo stato e la gravità dei fatti, a dir poco, giustificano le vibranti proteste con le quali il sindacato di polizia «Rinnovo Sindacale» ha contestato il palese disinteresse e l'assoluta insensibilità dell'amministrazione della polizia di Stato nei confronti di un problema sociale di simile entità —:

con quale motivazione siano stati spesi i rimborsi nei confronti degli istanti aventi diritto per il periodo di frequenza compreso tra il settembre 1995 ed il marzo 1997;

quali provvedimenti intenda adottare affinché si provveda con la massima urgenza al rimborso delle quote spettanti;

se l'amministrazione della polizia di Stato abbia provveduto alla ultimazione e, in caso negativo, a che punto siano i lavori per la realizzazione degli asili nido per i figli degli operatori della polizia di Stato. (4-33809)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento degli atti criminosi nella città di Roma ed in particolare nei nuovi insediamenti urbani creano un forte disagio e panico nei cittadini che non si sentono protetti in maniera adeguata dallo Stato;

in particolare nel quartiere romano di Torracchia si è visto un aumento delle rapine a mano armata a danno delle attività commerciali e delle persone —:

quali iniziative intenda intraprendere, anche di concerto con gli enti locali, per predisporre un aumento dei controlli sul territorio a tutela dei cittadini. (4-33811)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Bologna, un conducente di autobus della locale azienda di trasporto pubblico ATC — il signor Armando Rossi —, è stato fatto oggetto di un rapporto scritto per il fatto che «esibiva sul parabrezza anteriore ben visibile dall'esterno, *La Padania*»;

tale contestazione, che non risulta avere precedenti nei confronti di altri dipendenti che abitualmente esibiscono giornali di altri partiti politici, integra in tutta evidenza una violazione dei diritti di libertà e di espressione delle proprie opinioni politiche sanciti dalla Costituzione —:

se non ritenga doversi accertare se la citata contestazione posta a carico del lavoratore bolognese abbia avuto seguito, dovendosi in tal caso intervenire al fine di evitare una pericolosa affermazione di metodi di discriminazione politica ai danni di un dipendente di servizio pubblico.

(4-33818)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

BACCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comitato di quartiere di Castel di Guido, Residenza Aurelia, Casali Bottaccia, Ponte Arrone, della città di Roma, ha ripetutamente segnalato l'attività inquinante di una cava esistente tra via di Casal Selce e via di Castel di Guido;

ciò nonostante, la stessa attività è proseguita con grave rischio per i residenti, per l'agricoltura, economia principale della zona, in quanto non esiste alcun allacciamento idrico;

già anni orsono la magistratura, i carabinieri e la Asl eseguirono accerta-

menti che portarono al sequestro dell'attività —:

quali iniziative intendano intraprendere per porre fine agli abusi sopra descritti;

se, verificate le condizioni igienico-sanitarie causate dalla cava in oggetto, oltre che la stessa legittimità, intendano procedere con la chiusura immediata della cava. (4-33817)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

PORCU. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 11 agosto 1993 in materia di lavori usuranti prevede l'emanazione di un decreto interministeriale che individua mansioni particolarmente usuranti e la determinazione delle aliquote contributive;

in base a tale decreto vengono escluse dal novero i lavoratori operatori di escavatori girevoli;

la norma prevede viceversa, che « lavori nelle cave » e « lavori nelle gallerie » siano da considerarsi attività particolarmente usuranti, e gli escavatori vengono spesso utilizzati proprio nei luoghi appena citati —:

se non ritenga il Ministro, anche alla luce di queste oggettive constatazioni, di rivedere l'elenco delle categorie e di inserire gli addetti agli scavatori girevoli. (4-33812)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella sola Sicilia vi sono almeno 800 mila persone che non trovano da lavorare;

se si aggiungono poi i senza lavoro di tutto il meridione, si ha un risultato disastroso;

ma non è vero neanche che nel nord Italia vi sia piena occupazione: mancano i tecnici qualificati, che non sono stati preparati con corsi di formazione seri; anche nel nord Italia vi sono migliaia e migliaia di giovani senza lavoro, basti guardare la Liguria —:

come valuti la triste realtà delle zone della Sicilia, dove ogni famiglia ha un giovane alla ricerca disperata di lavoro e che la situazione in altre parti d'Italia, in particolare da Roma in giù, non è diversa;

su quali dati il Governo si sia basato quando ha affermato che l'indice di disoccupazione è ormai ad una cifra e non più a due cifre. (4-33816)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARRA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'abrogazione del settimo periodo del comma 6 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 502 del 1992, operata dall'articolo 3 della legge 30 novembre 1998, n. 419, per un verso ha escluso che per il personale dei direttori amministrativi e sanitari delle ASL il limite massimo per il collocamento a riposo permanesse in anni settanta, ma per altro verso ha dato luogo a dubbi interpretativi in ordine all'eventuale esistenza di un limite massimo per la prosecuzione dell'attività dei direttori generali delle medesime ASL;

nel corso della seduta della Camera del 31 gennaio 2001 l'aula si è trovata ad affrontare la questione, come si evince dagli interventi svolti in sede di esame dagli emendamenti all'A.C. n. 3856;

in conclusione si è consolidato il principio secondo il quale per i direttori generali non vi è alcun limite massimo di età